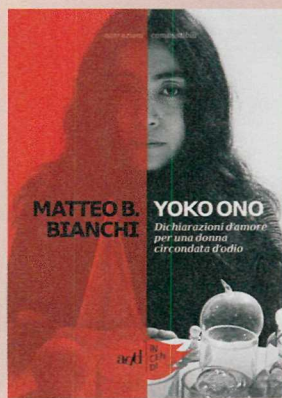


## MUSICA

### Matteo B. Bianchi

Yoko Ono. Dichiarazioni d'amore per una donna circondata d'odio • Add Editore • pag.249 • Euro 13.00

Siccome mi accingo a parlare di un libro in cui sono esplicitamente citato nei ringraziamenti e figuro ad un certo punto come personaggio (più o meno nei panni di un alieno, dunque puro neorealismo), oltre al fatto che è scritto da uno dei miei amici più cari di sempre, intendo guadagnarci fino in fondo la cena di Trimalcione che l'autore mi offrirà per avergli fatto vendere le prime centomila copie. Allora facciamo le cose sul serio e partiamo dal genere, come in tutte le recensioni che si rispettano. "Yoko Ono" è una biografia, anzi no, è praticamente un romanzo scritto da un narratore esterno su un personaggio esistente, traendo spunti da documentazione oggettiva e analisi delle fonti, anzi no, è la narrazione del grande amore nutrito dall'autore nei confronti di una donna straordinaria, anzi no...Meglio fermarsi, perché "Yoko Ono" è un po' tutte queste cose insieme e altre ancora, ma è soprattutto una "dichiarazione d'amore per una donna circondata d'odio". Questo assunto, nella sua grande semplicità, tocca realmente l'essenza del personaggio Yoko Ono nell'immaginario col-



lettivo, che è un personaggio che tutti odiano, senza in realtà saperne, nel bene come nel male, grandché. Il libro però non ha nessuna pignoleria didascalica, nessuna pretesa di esaustività dotta, nessuna velleità di riscatto o sdoganamento, o riscoperta, o ribaltamento saputello dei luoghi comuni. La dichiarazione d'amore non cerca l'obiettività e non vuole essere uno strumento di esegesi perfetto, forte di eccellenze metodologiche; è una dichiarazione, dunque un discorso parziale, romantico, suggestionabile, divertito, incostante, curioso, come lo sono tutti gli amori passionali. Le pagine però trasudano entusiasmo e sembrano non volersi lasciare sfuggire l'opportunità di essere contagiose, di trasformare l'odio e i pregiudizi in curiosità, magari anche mista a diffidenza, ma che almeno di curiosità si tratti. Lo strumento è quello dell'empatia: l'autore rive con noi l'emozione, la sorpresa, l'ammirazione che hanno destato in lui le scoperte su Yoko, però non le colloca nella propria vita, ma in quella di Yoko stessa e questa è una gran bella intuizione. La seconda, altrettanto vincente, è che Matteo non si pone come biografo, ma compagno di merenda, anzi di shopping compulsivo nel più recente negozio di scarpe in ecofibra naturale di *Prunus bonsai*. Come dove? A New York... Che domande. *Piergiorgio Pardo*

Le pagine però trasudano entusiasmo e sembrano non volersi lasciare sfuggire l'opportunità di essere contagiose, di trasformare l'odio e i pregiudizi in curiosità, magari anche mista a diffidenza, ma che almeno di curiosità si tratti. Lo strumento è quello dell'empatia: l'autore rive con noi l'emozione, la sorpresa, l'ammirazione che hanno destato in lui le scoperte su Yoko, però non le colloca nella propria vita, ma in quella di Yoko stessa e questa è una gran bella intuizione. La seconda, altrettanto vincente, è che Matteo non si pone come biografo, ma compagno di merenda, anzi di shopping compulsivo nel più recente negozio di scarpe in ecofibra naturale di *Prunus bonsai*. Come dove? A New York... Che domande. *Piergiorgio Pardo*

## MUSICA

### Daniele Follero, Donato Zoppo

Opera Rock • Hoepli • pag.296 • Euro 29.90

Daniele Follero è un apprezzato saggista e giornalista che ha già frequentato il tema dell'album concept, pubblicando un saggio sul tema nel 2009. Donato Zoppo è davvero una delle menti più lucide e competenti su tanti fenomeni musicali e non, legati alla cultura rock. Insieme in questo saggio, ricco di spunti, documentazione, ma anche di curiosità e aneddoti che rendono la lettura piacevolissima, i due autori compiono un'ampia disamina su varie tipologie di concept album, dal disco narrativo a quello tematico, dal progressive, all'heavy metal al cantautorato italiano, passando per Gainsbourg, i Pink Floyd (colti nell'interessante interpretazione di autori della prima opera rock multimediale), il funk, Caparezza, i Moody Blues e il beat. Molto interessanti sono le pagine riguardanti "l'invenzione dei giovani", in cui con parole semplici, ma mai semplicistiche gli autori dimostrano l'importanza del rock all'interno della nascita e dello sviluppo delle controculture giovanili. Nel generale clima di revisionismo del '68, cui nuociono gli attacchi di chi ne rifiuta le conseguenze e la sostanziale indifferenza di quanti ancora fruiscono di quelle con-

quiste, anche musicalmente parlando, sono pagine importanti che donano alla specificità della riflessione sul concept album una ampia cornice di senso. Davvero consigliato. *Piergiorgio Pardo*

## CINEMA

### Alberto Anile (a cura di)

Guardie e ladri • Edizioni Bianco e Nero • Iacobelli editore • 164 p. • euro 9,90

Tra i pochissimi validi storici del cinema italiano e non solo, che oggi si contano sulla dita di una mano, Anile indaga l'iter creativo, produttivo e censorio di un film cruciale nella storia del cinema italiano: *Guardie e ladri* (1951) di Mario Monicelli e Steno, con Totò e Aldo Fabrizi, di cui è stata scoperta negli archivi della Cineteca Nazionale una copia le cui differenze con quella distribuita a suo tempo in sala sono la punta dell'iceberg di una grottesca battaglia durata mesi tra produzione e Direzione Generale dello Spettacolo. Dopo, nulla sarà più lo stesso: il neorealismo si tingerà di rosa, Totò sarà sempre più umano e meno "marionetta" e gli stessi Monicelli e Steno andranno ognuno per la propria strada. Tra i tanti interventi al volume, le interviste di Alfredo Baldi ad Alida Cappellini, Carlo Delle Piane e Paolo Modugno, nel film rispettivamente i figli del ladro Esposito (Totò) e figlio della guardia Bottino (Fabrizi). E ancora: il remake

sovietico a cura di Massimo Tria, la questione del Piano Marshall di Anton Giulio Mancino, l'analisi del gioco di coppia Totò/Fabrizi che risale fino a Chaplin e Keaton vergata da Gabriele Gimmelli, un ritratto toccante di Steno a opera di Mauro Gervasini. *Domenico Monetti*

## ROMANZO

### Yan Lianke

I quattro libri • Nottetempo • pag. 480 • euro 23 • traduzione di Lucia Regola  
Yan Lianke, scrittore cinese autore di almeno due grandi romanzi, la satira sul maoismo di *Servire il popolo* e il racconto della tragedia dell'epidemia di AIDS nelle campagne cinesi di *Il sogno della città dei Ding*, ovviamente sottoposti a censura in patria, torna adesso con *I quattro libri*, un romanzo che ha l'epos delle grandi narrazioni e che costituisce un'altra grande prova di scrittura romanzesca satirica. Come però il genere richiede, ed è bene dire un'altra volta che Lianke lo maneggia in maniera strepitosa, il racconto satirico riesce in ogni pagina a rendere tanto distante la sofferenza e il dolore da farne sentire con assoluta certezza la natura più profonda. Ambientato in un campo di rieducazione per intellettuali e narrato attraverso le quattro voci dei protagonisti, un bambino che comanda la violenza, due intellettuali reclusi e costretti al lavoro e

il narratore, *I quattro libri* è un lungo ed articolato resoconto della violenza e della forza del desiderio di prevaricazione. La poesia della narrazione ci permette però sempre di sognare un altro mondo: la forza della letteratura è qui. *Matteo Moca*

## ROMANZO

### Giuliano Pesce

L'inferno è vuoto • Marcos Y Marcos • pag. 256 • euro 18  
Un papa suicida, un gangster psicopatico, una rossa conturbante e vari altri personaggi sopra le righe sconvolgono Roma in una delle avventure più assurde che vi possa capitare di leggere oggi. Giuliano Pesce, qui al terzo romanzo, si conferma autore tanto originale quanto indisciplinato: se in questa storia così ricca di elementi sorprendenti e di colpi di scena avesse tenuto un po' a bada la sua fantasia, *L'inferno è vuoto* sarebbe stato un gran bel romanzo. Purtroppo il ragazzo ha tendenza a calcare la mano e nelle ultime pagine, in cui tutti i personaggi fanno una bruttissima fine, si ha un po' l'impressione che la voglia di sconvolgere il lettore abbia il meglio sulla coerenza complessiva della narrazione. Pesce ha un certo talento e un'indubbia inventiva; deve però trovare qualcuno che lo sappia consigliare per metterli a frutto nel giusto dosaggio. *Bizarre*